

Comitato Nazionale Reduci dalla Prigionia

Comitato Provinciale di Pesaro

Prot. N.

Pesaro,

OGGETTO: *Trascrizione circolare*

Alla Sezione di

Si trasmette la circolare in oggetto per conoscenza.

Testo dell'Accordo tra il C. N. R. P. e l' A. N. P. I.

Il Comitato Nazionale dell' A. N. P. I. ed il Consiglio Centrale del Comitato Nazionale Reduci della Prigionia, riuniti per esaminare problemi comuni ai partigiani ed ai Reduci dalla prigionia, soprattutto in relazione alla rinascita democratica del Paese ed alla riammissione nella vita civile dei propri rappresentanti, constatata una perfetta identità di vedute sulla necessità che le forze insurrezionali della nuova Italia e quelle che più hanno subito le dolorose conseguenze dell'infausta guerra fascista, agiscano su un unico piano per la difesa delle conquiste democratiche del popolo Italiano conseguite nella lotta contro il fascismo e contro le forze politiche e sociali che hanno determinato la nascita ed il rafforzamento della tirannia.

CONSIDERATO che la lotta condotta dai partigiani per venti mesi, fino alla vittoriosa insurrezione nazionale ha costituito uno dei fattori principali per la cacciata dei tedeschi e la distruzione del fascismo, ed è stata il lievito della nostra rinascita morale;

CONSIDERATO che il movimento clandestino di resistenza antifascista organizzatone i campi di concentramento fin dai primi tempi della guerra ha costituito un non indifferente contributo ideologico alla causa della libertà e che la vasta partecipazione dei prigionieri ai reparti di cooperatori ha permesso a centinaia di migliaia di Italiani di dare un concreto ed apprezzato contributo di lavoro allo sforzo bellico delle Nazioni Unite;

hanno convenuto quanto segue:

1) - di costituire in Roma un organo permanente di collegamento composto da tre membri designati dal Comitato Nazionale dell' A. N. P. I. e da tre membri designati dal C. N. R. P., al quale è domandato il compito di esaminare tutti i problemi comuni;

2) - di impegnarsi per un'azione coordinata e concordata nei riguardi della tutela dei comuni interessi tra i partigiani e i reduci dalla prigionia;

3) - di mettere in opera tutti quei mezzi che si appaleseranno opportuni per rendere sempre più intima la comunità di ideali tra il partigiano ed il reduce dai campi di concentramento, al solo ed alto scopo di preservare il paese da ogni nuova avventura che ne ritardi la rinascita per la quale la parte migliore della gioventù italiana ha versato il proprio sangue ed ha macerato la propria vitalità dietro il filo spinato.

Fatto a Roma, il 6 agosto 1945.

Pietro Tamagnini

Mario Fischetti

Francesco Paleani

Giuseppe Graceva

Luigi Gaiani

Michele Gatty

